



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“FRANCESCO GESUÈ”



Via Roma, n. 423 – 81027 San Felice a Cancellò (CE)

C.M. CEIC869005 – C.F. 93082040614

Tel. 0823 75.32.41 – FAX 0823 75.39.21

email: ceic869005@istruzione.it

PEC: ceic869005@pec.istruzione.it

Sito web: www.icfgesue.gov.it



Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2019/2020

PREMESSO CHE:

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur ha fornito indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 “*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”. *Indicazioni operative*.

Le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere il PAI al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

Il PAI infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzata all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il PAI non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del PTOF e non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una attenta didattica ai bisogni di ciascuno nel realizzare degli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell' insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti alunni e famiglie. Tali complessi e delicati passaggi proprio affinché l'elaborazione del PAI non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle

didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello è bene ricordarlo è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

La scuola ha, quindi, l'onere di proporre il Piano Annuale per l'inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.C. "F.Gesùè" ha assunto una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare
- alla gestione delle classi
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2. La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

3. La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.L. 13 APRILE 2017, N.66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' A NORMA DELL'ART. 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107".

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto della "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare lo schema di decreto:

- 1) rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- 2) definire puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- 3) incrementare ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- 4) introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- 5) introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di Funzionamento;
- 6) riordina e rafforza gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- 7) definisce una nuova dimensione del Piano Educativo individualizzato (PEI) che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- 8) prevede la misurazione delle qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione della scuola;
- 9) prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ata;
- 10) introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia, primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n.104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del progetto Individuale, di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000 n.328. Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art19 del D. Lgs n.66/17 è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire la adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'obbligatorietà (con particolare riferimento di innovazione introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà del 1 gennaio 2019.

Si elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 111
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2

➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	18
➤ Altro	
Totali	111
% su popolazione scolastica	14,2
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	53

B. Risorse professionali specifiche		Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	PTOF, Continuità, Informatica	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente disabilità, referente BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI

	inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-	SI

	didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Risorse umane</p> <p>1. Dirigente Scolastico:</p> <p>È il garante dell'applicazione della normativa vigente.</p> <p>Utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone la scuola.</p> <p>Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa interni ed esterni all'istituzione.</p> <p>È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.</p> <p>Coordina il GLI.</p> <p>Organizza la formazione dei docenti.</p>
--

2. GLI:

Si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'istituzione scolastica.

Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere.

Predisporre la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola.

Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto.

Elabora una proposta di Piano Annuale per l'inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

3. Consigli di Classe/team docenti:

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES.

Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo).

Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di pervenire all'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato su contenuti irrinunciabili e sullo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

4. La funzione strumentale PTOF:

Coordina le attività di progettazione del curriculum verticale individuando specificatamente conoscenze, abilità e competenze minime (per gli alunni a cui sarà predisposto il PDP) che tutti gli alunni, ad eccezione di quelli con programmazione differenziata dovranno acquisire al termine di ciascun percorso.

5. Gruppo di lavoro per i BES:

Predisporre un modulo, da compilare a cura del Consiglio di Classe/team docenti, per la rilevazione dei BES su cui segnalare le difficoltà di apprendimento rilevate nel corso di osservazioni oggettive.

6. Personale ATA:

Collabora con i docenti per il buon andamento del PAI.

7. Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il piano annuale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prospettano i seguenti interventi:

- corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva, cooperative learning e didattica laboratoriale;
- momenti di riflessione/formazione con la scuola in rete per la condivisione delle buone pratiche.

Adozione di aspetti operativi

- Ampliare la partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni.
- Ampliare l'accesso all'istruzione e promuovere la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale.
- Riconoscere che gli atteggiamenti dei genitori e dei docenti verso l'istruzione di studenti con un'ampia tipologia di esigenze educativa siano determinati da esperienze personali riconosciute.
- Introdurre / attuare strategie e risorse per indirizzare fattori attitudinali.
- Sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche.
- Coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a

compiere scelte informate per i loro figli.

- Presentare l'apprendimento come un processo – non basato sul contenuto – ed una meta per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare e non sul soggetto della conoscenza.
- Massimizzare l'autonomia degli studenti e la partecipazione scolastica e per migliorare la collaborazione con genitori e famiglie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tenendo conto delle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e della C.M. n.313 Febbraio 2015 occorrerà centrare maggiormente l'azione educativa verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle competenze più che alla mera valutazione delle conoscenze, cercando di valorizzare le peculiarità di ciascun alunno ricorrendo a:

- strategie iniziali di tipo diagnostico per progettare un corretto percorso formativo;
- strategie di valutazione formativa (formale ed informale) in itinere al fine di rimodulare, ove necessario il percorso;
- strategie di valutazione di tipo sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi;
- strategie valutative in continuità tra i vari segmenti della formazione di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno supportano i docenti della classe attraverso metodologie funzionali all'inclusione quali:

- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (masterylearning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nel campo della neurologia, psicologia, neuropsicologia, pedagogia dell'età evolutiva per la realizzazione di consulenza, counseling rivolti a famiglie e personale scolastico.
- Efficace raccordo con i CTI/CTS per l'utilizzo degli ausili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione di intenti e pratiche.

In accordo con le famiglie verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente.

Le famiglie collaborano con gli insegnanti alla stesura del PDP, del PEI per la disabilità, e sono presenti in Consiglio di Istituto per promuovere stanziamenti di fondi e risorse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire);
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici;
- metacognizione;
- interdisciplinarietà;
- interculturalità
- competenze di Cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, ambientale

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si propongono le seguenti azioni:

- Piattaforma informatica o banca dati per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione.
- Predisporre una Commissione Accoglienza Alunni Stranieri con il compito di:
 - accogliere, valutare e organizzare il primo l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola;
 - elaborare proposte per la semplificazione e la personalizzazione degli apprendimenti degli alunni stranieri;
 - individuare strategie di integrazione degli alunni stranieri.
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione.
- Collaborazione tra docenti funzioni strumentali responsabili dell'area sostegno, continuità e orientamento, NTD.
- Forte collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari.
- Utilizzo della LIM presente in numerose classi.
- Laboratorio multimediale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse umane
 - Formazione dei docenti
 - Incrementare la collaborazione con le reti, con le altre istituzioni scolastiche e con CTI/CTS
- Risorse materiali e tecnologiche
 - LIM
 - Software didattici e riabilitativi
 - Materiali per i diversamente abili più gravi (palloni, tappeti, attrezzature varie)
 - Allestire pc con database didattici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Predisporre degli appositi protocolli di accoglienza.
- Promuovere specifici momenti di confronto e scambio fra i docenti dei tre diversi segmenti dell'istruzione.
- Tutelare la continuità del gruppo classe e del corpo docente.
- Attenta analisi delle situazioni di partenza nel momento della formazione delle classi iniziali.
- Attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte (ultimo anno della scuola

dell'Infanzia/ I^ Primaria, V^ Primaria/ I^ Secondaria al fine di favorire un sereno inserimento nel successivo ordine di scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2019**